

Carlo Emanuele Bugatti

Direttore Musinf

ALLA RICERCA DI SE' ATTRAVERSO L'AUTORITRATTO

Moltissime sono le nuove acquisizioni della raccolta dell'autoritratto, coordinata, presso il Musinf, da Giorgio Bonomi, il quale si è avvalso dell'ausilio costante ed attivo di Michela Morelli. L'importanza della raccolta è sottolineata dalla presenza di autoritratti di grandi autori come Franco Fontana e Maria Mulas.

La collaborazione tra Musinf e Bonomi è maturata nel tempo dalla fortunata esperienza della presentazione al palazzo del duca di Senigallia del libro e della mostra intitolati "Il corpo solitario". Mostra e presentazione del libro sono stati premessa per successivi eventi di notevole richiamo in varie città italiane, come è stato per Artissima a Torino. Credo che "Il Corpo solitario" sia un volume, che ha avuto immediato successo per l'impianto critico e per un poderoso panorama illustrato di oltre 700 autori documentati. Della pubblicazione Bonomi sta ora preparando una seconda edizione, ancora ampliata, che spazia sugli artisti, che attraverso la fotografia hanno messo in pratica le modalità dell'autorappresentazione. Anche questa seconda edizione sarà presentata in anteprima a Senigallia.

E' stato Giorgio Bonomi a sensibilizzare i fotografi pubblicati nei suoi volumi tematici perché inviassero al Musinf le immagini che hanno prodotto nel settore dell' autoritratto. Si tratta di foto che, in gran numero, sono entrate a far parte della raccolta dell'Archivio Bonomi presso il Musinf, andando a costituire una documentazione iconografica, che viene consultata sistematicamente da molti appassionati, i quali quotidianamente accedono al sito Internet del Musinf.

Vorrei premettere che storicamente, in pittura come in fotografia, l'autoritratto ha consentito l' emergere la centralità del tema dell'ansiosa ricerca dell'io che agita tutti gli umani. Infatti Nell'autoritratto la creatività affronta specificamente i nodi del rapporto profondamente controverso, con l' identità individuale e con la stessa immagine corporea del soggetto. Identità ed immagine che poi non sempre si sono trovati a coincidere con la rappresentazione mentale del soggetto narrante. In pittura come in fotografia le opere quasi sempre hanno fornito l'occasione per evidenziare la fragilità del coscienza del sé rispetto ai meccanismi di identificazione. Tecnicamente in fotografia l'accessibilità dei meccanismi dell'autoscatto ha aperto tante strade di riflessione poetica e ricerca formale. Alle quali è restata sostanzialmente estranea la pratica massiva del selfie, che ha alimentato una divagante, progressiva sindrome dell'autoritratto, che tende a coinvolgere e sconvolgere la nuvola mediatica. che fa da corona all'attualità.